

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 - Semestre L. 8

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Hannonstein & Vogler

Il Paese sarà del Paese, CAPRANO

Pagamento anticipato

Tagiura bombardata ad oltranza dall'Umberto I

UN'ALTRA GUERRA IN VISTA

conflicto russo-persiano - L'occupazione militare - Le condizioni interne della Persia - Possibile intervento degli Stati Uniti - La Germania nuovamente in armi.

Roma 3 - Giorni addietro si avvertiva come ormai dovesse considerarsi imminente la occupazione militare da parte della Russia e dell'Inghilterra.

Le sorti della Persia sembrano decise. Un telegramma da Teheran annuncia che il parlamento persiano ha votato a grande maggioranza il secondo ultimatum della Russia che era così concepito:

1. Che il tesoriere americano Shuster venga immediatamente congedato; 2. Che d'ora in poi il Governo persiano si sottometta ai consigli del Governo russo sulla condotta dei suoi consiglieri stranieri;

3. Che le spese di occupazione della Persia persiane per parte delle truppe russe siano pagate dal governo persiano; 4. Che in avvenire il governo persiano comprenda che deve rispettare gli interessi della Russia e dell'Inghilterra;

5. Che in avvenire il governo persiano comprenda che deve rispettare gli interessi della Russia e dell'Inghilterra; 6. Che in avvenire il governo persiano comprenda che deve rispettare gli interessi della Russia e dell'Inghilterra;

7. Che in avvenire il governo persiano comprenda che deve rispettare gli interessi della Russia e dell'Inghilterra; 8. Che in avvenire il governo persiano comprenda che deve rispettare gli interessi della Russia e dell'Inghilterra;

9. Che in avvenire il governo persiano comprenda che deve rispettare gli interessi della Russia e dell'Inghilterra; 10. Che in avvenire il governo persiano comprenda che deve rispettare gli interessi della Russia e dell'Inghilterra;

11. Che in avvenire il governo persiano comprenda che deve rispettare gli interessi della Russia e dell'Inghilterra; 12. Che in avvenire il governo persiano comprenda che deve rispettare gli interessi della Russia e dell'Inghilterra;

13. Che in avvenire il governo persiano comprenda che deve rispettare gli interessi della Russia e dell'Inghilterra; 14. Che in avvenire il governo persiano comprenda che deve rispettare gli interessi della Russia e dell'Inghilterra;

poli danno la caccia agli italiani. Due di questi furono uccisi alla trattoria Zurindor.

Algeri. - A Bonzi vi è stata una battaglia fra Algerini e italiani. Nizza. - I disertori italiani passano in massa il confine imbarcandosi per l'America del Sud.

Parigi. - L'aviatore Elone è stato accaparrato dai turchi per pilotare quattro aeroplani in Tripolitania. Sofia. - Nel Parlamento il re inneggiò all'amicizia reciproca fra la Turchia e la Bulgaria.

Milano. - Il popolo si rifluta ed attacca i partigiani della guerra. Genova. - Bordiga, corrispondente del «Lavoro» è stato espulso da Tripoli. Nel caffè Zolati si chiede dal pubblico il suono dell'Inno ottomano in segno di protesta contro la guerra.

Esso viene fragorosamente applaudito. La Questura ha arrestato gli spettatori ed ha fatto chiudere l'esercizio. Sassari. - L'avv. Mura, ex sindaco, è stato arrestato perché contrario alla guerra. La Sardegna è agitata.

I preparativi del bombardamento

Tripoli 3. - Alle 2 del pomeriggio una torpediniera ha preso a rimorchio un veliero disalberato che serviva da pontone al quale è legato il Draken Balloon, poi è andato a porsi davanti a Tagiura, all'estremità dell'oasi.

La nave «Re Umberto» nel bombardamento di Tagiura ha sparato 500 colpi. Tripoli 4. - Ieri la «Re Umberto» bombardò con effetto Tagiura ed altri aggruppamenti dell'oasi, sparò 500 colpi.

Tagiura completamente distrutta. Tripoli, 3. - Nessuna novità durante la notte. Il rapporto del «Draken», sulle cui indicazioni fu bombardata Tagiura, dice che il tiro della «Liguria» riuscì efficacissimo e che il villaggio rimase distrutto. Una ricognizione fatta stamane con un aereo piano non segnala varianti sensibili nella situazione già nota.

Da Roma nessuna novità. PER LE FORNITURE. Il Ministero comunica: Al comando dell'intendenza e servizi dipendenti continuamente pervengono offerte di continui di fornitura e di assegnazioni di impresso.

Grati delle volontarie offerte non si mancherà di valersene quando esse non presentino l'occasione. E' impossibile rispondere a quelle offerte che non si possono accettare per il momento: esse sono tenute presenti in casi di opportunità.

Un supremo tentativo turco in Cirenaica

Il «Carlin» riceve da Roma: A quanto si afferma da quelli che sono di solite bene informati, l'attacco del pubblico italiano dovrà rivolgersi verso la Cirenaica. E' in Cirenaica che si apposta che il nemico faccia uno sforzo energico. Infatti informazioni giunte mostrano che i turchi hanno radunato parecchie forze, e altre ne hanno inviate nell'altipiano della Derna, altipiano semidivestito le cui balze digradano sul mare, e sul cui orlo sono poste a occidente Bengasi e a oriente Derna.

I turchi stanno dunque forse preparando una azione su quell'altipiano, sia facendo attraversare ai loro fini i mari loro vettagliamenti la frontiera egiziana in vari punti della costa ma sorvegliati, e cercando di sbarcare uomini e munizioni con piccoli velieri che possono più facilmente sfuggire alla vigilanza delle navi in crociera. In un modo o in un'altro, pare certo che gli arabo-turchi hanno fatto raccolta in quantità di forti munizioni.

Da che parte avvenga il maggiore sforzo nemico? Sembra sia da escludersi Bengasi per la lontananza che espone questa città alla frontiera egiziana. Il punto più importante della costa cirenaica è più vicino agli sbocchi della carovaniera e più vicino alla frontiera egiziana è Derna, quindi contro Derna dobbiamo aspettarci una azione militare di qualche importanza.

Derna è situata come ognuno sa, fra i monti che limitano a nord l'altipiano della Derna e il mare; è posta sulla riva sinistra di un Uadi, quasi sempre disseccato, che scende al mare dalle balze dell'Ab. Udi, piena di fontanelle e di oasi. La foce di questo Uadi divide sul litorale la città di Derna che sta a occidente delle rovine dell'antica Zephyron che giacciono a levante. Più a ovest di Derna si trovano i villaggi di El Sabile, di Kares (l'antica Cherson) e di Valle Trani, l'antica Erithra. La costa di levante è priva invece di paesi notevoli fino al Capo di Tyra (tra El Tyra), l'antica Chersonese. Sei strade commerciali si irradiano da Derna per tutto l'altipiano della Cirenaica. La prima parte a ovest della città passi da El Sabile, da Soghat, dall'antica Cirene, e va a Bengasi contornando il ciglio settentrionale dell'altipiano. La seconda muove dal sud di Derna, traversa il Uadi, passa da Kars Rastol Saba, da Kars

Medran, da Sionta, da Sira e va pure a Bengasi traversando l'altipiano. La terza è una via carovaniere che circonda pirindola, ora confondeasi con la precedente e si spinge fino a sud; passa da Kars Ahat, Akbi, traversa il deserto cirenaico e va a Redir Vagras, dove c'è un importantissimo «Zuia» di Sausasi, e la «Zuia» di Ag. La quarta è la quinta via carovaniere partono a est di Derna, passando dall'antica Zephyron, traversano il Sahel, pianura arida, si snociano a sud est o forse all'altipiano di Giarabub, distanti circa 400 chilometri da Derna, e 300 a mozzogiorno di Tobruk. Giarabub è un luogo di capitale importanza nel mondo arabo. Lì si eleva la «Zuia» metropolitana di Sausasi, il Gran Sausasi ha abitato e pontificato per molti anni prima di ritirarsi nella oasi più interna di Kufra; il pontefice il figlio di papa usmano; il figlio, fanno oggi tutto le vie carovaniere provenienti dall'Egitto, dal Sudan e della Siria. L'ultima via che parte da Derna è la via Orientale, che va verso Alessandria d'Egitto. Segue il litorale, passa da Bamba; passa non lontana da Tobruk e da Sium e a Bis Garrah entra in territorio anglo-egiziano.

Finora a Derna gli scontri sono stati 3; uno avvenuto il 13 di notte, un altro scontro nel 24 novembre, dove vennero feriti il capitano di fregata Scocchi e gli ufficiali della «Napoli», Alberto Mantasi e Mario Rossi; il terzo scontro ebbe il 28. In tutti questi scontri le forze turche attaccanti rimasero brillantemente respinte dai nostri. Nuovi scontri non si sa chi sia avvenuti successivamente, ed è smentito il fatto d'armi che secondo telegrammi da Malta sarebbe seguito il 1 dicembre.

Come si sparse la voce della caduta del Papa. ROMA 4. - L'«Agenzia Reuters» ha diffuso la notizia che il Papa sia caduto e si sia leggermente ferito. L'«Osservatore Romano» ha smentito l'informazione che, in realtà, non ha ombra di fondamento. Il Concistoro pubblico quando il Papa ritornò, dopo la cerimonia, nelle sue camere private appariva alquanto sofferente. Volle quindi prendere un caraffa e caricarsi pochi minuti. Si dovettero quindi avvertire i cardinali che attendevano di essere ricevuti in udienza che pazientassero un momento. Chi compì questo incarico disse: «ed era la verità» - che il Papa aveva sempre dato negli ultimi tempi un'idea di salute che questa volta quell'innalzamento gli aveva causato il capogiro. Per poco - scagione - non è caduto, ma lo ha detto egli stesso. Bastò questa frase perché, correndo la notizia di bocca in bocca, quello che avrebbe potuto accadere si mutasse, come spesso avviene, in fatto reale già avvenuto.

L'inaugurazione del campanile di S. Marco e i festeggiamenti che ne seguiranno. Venezia 4. - Il 25 aprile nella ricorrenza della solennità di San Marco verrà inaugurato con feste grandiose il campanile di San Marco, i cui ultimi lavori furono ultimati. La Giunta municipale non ha ancora deciso ufficialmente il programma delle feste che richiederanno a Venezia cittadini di tutto il mondo, ma si consetta tuttavia che tale argomento fu oggetto di molte discussioni nelle sedute che si tennero recentemente. Conversando stamane con persona che è per il posto che occupa molto addentro nelle segrete cose del Comune, ho potuto sapere quale sarà il programma di massima che verrà portato innanzi al Consiglio comunale per la cerimonia inaugurale del campanile di San Marco.

Per tale occasione sarà forse terminato il restauro dell'angolo di Sant'Apollonio. Nella basilica si svolgerà la funzione con ogni pompa e vi presenzieranno in forma ufficiale le autorità cittadine, quelle della provincia e il Re che sarà invitato alla cerimonia dal Sindaco.

Al campanile nessuno durante la cerimonia potrà accedere e sarà inaugurato semplicemente da un concerto di campane. Il Re, le autorità cittadine, le rappresentanze, il clero, i vescovi delle diocesi del Veneto assisteranno allo spettacolo dall'alto della loggia della chiesa di San Marco, ai due lati della quale saranno issate le bandiere. Subito dopo questa cerimonia sarà solennemente inaugurata nelle sale del palazzo ducale la mostra retrospettiva del campanile e l'oratore ufficiale sarà il direttore generale delle Belle Arti, comm. Corrado Ricci.

Qualche assessore avrebbe manifestata l'idea di promuovere nel pomeriggio una grande regata veneziana con ingenti premi, ma sembra che tal proposta non abbia incontrato l'unanime approvazione e si voglia invece, indire un altro grande spettacolo caratteristico per il quale sarebbe stanziata la somma di 30.000 lire. La Piazza San Marco, sarà imbandierata e fantasticamente illuminata per molte ore; il campanile si illuminerà da sé stesso; le sue finestre saranno rischiarate mentre una luce bianca vivissima verrà proiettata sulla Basilica; tutto il giorno poi la piazza risplenderà della sua gloriosa bellezza sotto il fascino di un luminosissimo sole.

Tale spettacolo di luce e di colori si è veduto a Venezia forse una sola volta in occasione del grande congresso geografico. Alle feste ancora si avranno in altre parti della città per le quali è stata preventivata la somma di oltre 100.000.

Il Consiglio Provinciale di ieri

I presenti. Presiede il comm. Renier. Alle ore 12.45 apre la seduta nel nome del Re il prefetto comm. Scualiti. All'appello nominale sono presenti i consiglieri provinciali: Agricola, Attimis, Ballico, Blausti, Braza, Brosadola, Candolini, Caporaceo, Garatti, Carbonaro, Casaglia, Cavazzani, Concari, Coran, Gossetti, Cossati, Cozzi, Cristofoli, Pozzo, Dèdiani, Erci, Goia, Mainard, Maruzzi, Morassutti, Murero, Panciera di Zoppola, Peloso Gaspare, Peulla, Piemonte L. Piusi, Pizzzi Taboga, Pognici, Polieretti, Querini, Renier, Roviglio, Rubini, Sbrocavacca, Somma, Spozzoli, Strolli Tagliolegna, Trienko, Vasser Romano.

Assenti giustificati: Rodolfi, Di Prampero, Iogna, Zatti, Cristofori e Piomonte. L'impresa Tripolitana. Prima di aprire la discussione sull'ordine del giorno il presidente comm. Renier ricorda l'impresa militare italiana, la campagna calunniosa delle potenze europee, i sacrifici facendoci la patria è chiamata per il suo prestigio militare politico ed economico; le belle prove date dalla nostra armata e invita il consiglio a gridare: Viva l'Italia, annunciando che verrà inviato un telegramma augurale al generale Canova.

Su proposta del cons. Polieretti che stigmatizza la barbara ferocia turca inferta persino sulla persona del giornalista Jean Carrère, viene approvato di inviare anche a questi un telegramma di augurio. Roviglio si associa per la Deputazione.

Il Consiglio approva quindi il contributo a favore dei militari italiani feriti e delle famiglie bisognose dei morti nella guerra della Tripolitania e della Cirenaica.

La crisi all'ufficio del Lavoro. Circa le dimissioni del conte senatore di Prampero dalla carica di Presidente dell'ufficio provinciale del lavoro, poiché si sono dimessi altri membri dell'ufficio così da metterlo in piena crisi, il presidente propone e il consiglio approva di rinviare ad altra seduta la risoluzione della crisi.

La commemorazione di Alfonso Morgante. Il cons. Biasutti ricorda la morte di Alfonso Morgante enumerando le virtù civiche, militari e famigliari del grande scomparso. Il presidente comm. Renier si associa alle parole del cons. Biasutti ed in forma age quando si appressa la morte del superstiti dei mille, facendosi interprete dei generali sentimenti del Consiglio, inviò alla famiglia del defunto le più sentite condoglianze.

Rapida approvazione di deliberazioni d'urgenza. Si approvano senza discussione le seguenti deliberazioni prese d'urgenza dalle Deputazioni Provinciali: Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu autorizzato il ricorso in Cassazione contro la sentenza 15 dicembre 1909 della Corte

d'Appello di Venezia in punto al corresponsabile della Società Friulana di Eletticità per l'illuminazione elettrica fornita al Municipio provinciale dal 1 giugno a 31 luglio 1907.

Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu stabilito di costruire un locale a uso Caserma del R. R. Carabinieri di Polcenigo.

Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu approvata la tabella dei residui attivi e dell'avanzo d'amministrazione dell'esercizio 1910 applicato al bilancio 1912 e determinate le spese straordinarie e transitorie alle quali si dovrà provvedere col detto avanzo.

Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu provveduto alla nomina di un membro del Consiglio Direttivo del Collegio di Topo Wassermann per il sessennio 1911-1916 in sostituzione del dimissionario avv. Damiano Roviglio.

Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu autorizzata la lita per ricupero di dozzina manicomiali di Udine e Torino per l'alleato Chiacig don Andrea fu Andrea di S. Leonardo.

Comunicazione di tre deliberazioni d'urgenza con le quali furono praticati degli storni di fondi da una categoria all'altra di bilancio provinciale 1911.

Comunicazione di due deliberazioni deputative con le quali furono praticati storni dal «Fondo di riserva».

La strada della Valcellina. Circa l'interrogazione dei consiglieri provinciali avv. Carlo Polieretti e avv. Cristofori Antonio per conoscere quale sia la portata degli impegni assunti dal Governo per la ricostruzione e il completamento della strada della Valcellina in esecuzione alla legge 15 luglio 1906 numero 383 il consigliere Polieretti dice che una proposta in proposito è venuta. Ma egli si sarebbe atteso delle spiegazioni più particolari. Spogliando in quella risposta trova che l'ultimo passo mosso per la risoluzione della questione è una visita fatta nell'aprile del 1911 ai lavori. Il Ministero di fronte alla Società del Circolo che ha costruita la strada, dice che ne serba la proprietà.

Roviglio. - Esiste un atto posteriore e precisamente una lettera dalla quale risulta che il Consiglio Superiore del LL. PP. si è pronunciato favorevolmente alle trattative del riscatto. Polieretti. - Poiché il Ministero assumerebbe il riscatto della Valcellina nella parte che più interessa, non ha nulla da aggiungere. Perché alle promesse seguano i fatti e non si facciano attendere tanto da determinare su quella strada pericolosa il riacquisto di gravi disgrazie.

Il Prefetto aggiunge che anche la prefettura si è interessata alla questione inviando al Ministero rapporti che riconoscevano il buon diritto delle popolazioni interessate. Polieretti ringrazia delle informazioni.

Cosattini ricorda le disgrazie accadute durante questi ultimi tempi nelle località di Giunt, Cimolais, Barcis (datori), accennando a quel corteo nazionalista che corse una grave pericolo e chiede che si facciano pratiche affinché si completino le strade di quei paesi con dei ponti stabili e sicuri.

Roviglio. - La Deputazione prenderà in esame le raccomandazioni del cons. Cosattini.

Per le scuole professionali della Provincia. La proposta del cons. Cosattini di un provvedimento a favore delle scuole professionali della Provincia ed il regolamento per la erogazione dei sussidi alle medesime, con l'aumento del fondo per l'anno 1911-12, perché riguardanti uno stesso oggetto, vengono trattati dal Consiglio nello stesso tempo.

Cosattini propone alcune modificazioni all'ordine del giorno della Deputazione, relativamente alle cifre che in esse sono contemplate e fa inoltre qualche raccomandazione.

Piccole esprime il desiderio che la Provincia concorra più largamente che sia possibile all'incremento delle Scuole Professionali. Costata con piacere che si sia aumentato da 6 a 10 mila lire all'anno il contributo della provincia per il sostenimento delle Scuole, ma è persuaso che sia necessario progredire e più rapidamente. Si augura che il Commissariato dell'Emigrazione, che dispone di fondi, possa esso pure aiutare questa istituzione o che i comuni raggiungano un più alto concetto degli obblighi che loro competono, riguardo all'istruzione operaia professionale.

Casasola. - L'aumento non è necessario e non porterà grandi vantaggi. Il concorso della provincia ha valore morale; perciò non v'è differenza fra un sussidio di 5, di 10 lire o addirittura di 100 mila lire. Perciò dovrebbe bastare l'appoggio morale. Inoltre, aggiunge, bisognerebbe respingere l'aumento perché l'Am. provinciale che ricava le sue risorse dalla sovrimposta dovrebbe avere scrupolosamente di mira una divisione assolutamente equa dei vantaggi che possono recare le spese di ordine generale. E' quindi una interminabile sequela di osservazioni e di modificazioni al regolamento proposto dalla Deputazione Provinciale, che i nostri lettori conoscono già. E' impossibile riassumere la lunga discorso durante la quale il Consiglio dà segni di stanchezza.

Morassutti. - Fa alcune brevi osservazioni e si associa alla domanda di aumento dello stanziamento provinciale. Concari, per la Deputazione Provinciale, rispondendo alle osservazioni e alle proposte degli oratori precedenti, dice che il regolamento che verrà approvato se non non potrà avere pratica attuazione nell'anno scolastico 1912-1913. Perciò non è questo il momento di proporre ampliamenti di contributo ed ingerezze da parte della Provincia nelle questioni delle Scuole Professionali della Provincia per le quali si costituirà un apposito comitato che avrà il mandato di tutelare e di patrocinare gli interessi delle

Le calunnie di un "rinnegato"

Il soldato dei giovani turchi. Roma, 4

Come è noto, a Scutari si pubblica un brogliaccio, «La Luna», diretto da un repubblicano italiano rinnegato, certo lardo. Questo brutto figuro se vivesse in Italia sarebbe già in galera per le nefandezze. Naturalmente a Scutari progetto dai nuovi padroni Giovanni Ughi. Egli continua la sua campagna infame e pubblica grandiosi «Canzoni». Il corrispondente del «Corriere d'Italia» da Viareggio riferisce i seguenti: «Così! - Sembra che la flotta italiana rinunci ad attaccare le isole. Si pretende che la flotta austriaca è stata ad ogni eventualità. Presso le coste gli italiani perquisirono un vascello del «Lloyd».

Bengasi - Enver Bey uccise di propria mano tre italiani.

Tripoli. - Una pattuglia italiana si è scontrata al console austriaco senza risultato. Gli italiani sono assediati e la resa sembra inevitabile. Essi per-

delarono altri sei cannoni e molti morti. Numerosi prigionieri italiani scrissero alle loro case lodaososi del trattamento avuto. Abbiamo occupato Mensi, le caserme di artiglieria e di cavalleria e le moschee di Omara e di Messar Harad. Per vendicarsi delle nostre vittorie e della distruzione dei bersaglieri, gli italiani cannoneggiarono il nostro ospedale e l'ambulanza della Luna Rossa e prima di esserne sociati massacrarono tutte le donne e i bambini di Mensi che trovammo legati ed uccisi come videro i giornalisti esteri. I prigionieri italiani si scusavano dicendo che commissero tali infamie per ordine degli ufficiali. Nell'ultimo scontro la cavalleria italiana ebbe gravissime perdite.

Vienna. - L'«Attacché» militare italiano ha domandato il motivo degli armamenti austriaci ed ha avuta la risposta che sono per guardare il confine.

Rovertro. - Oltre diecento disertori italiani hanno passato il confine entrando in Tirolo. Bruk. - Gli operai indignati per le atrocità commesse dagli italiani a Tri-

Conte Corbelli con la Banca

scuole medesime. Quelle di oggi sono modestissime istituzioni private che con l'istituzione dello speciale comitato di... verranno un grande organismo suscettibile di progresso.

Per ora il contributo proposto potrà bastare, in seguito potrebbe però essere aumentato, come potrebbe essere ampliato e completato, in seguito alle proposte del Comitato della scuola, il regolamento che disciplinerà i loro rapporti con l'Amministrazione della Provincia.

Si sottrasse la Scuola Professionale di Udine alla funzione del Comitato Provinciale perché questa ha indubbiamente scopi più larghi delle minori, consorelle della Provincia.

L'oratore discute quindi ampiamente le modificazioni al regolamento accettandone alcune e respingendone altre. Cosattini non è soddisfatto delle spiegazioni del deputato Concarì, se bene riconosca in questi un sincero amore per la Scuola Professionale.

E' pure respinta la proposta di Cosattini di aumentare il contributo della Provincia da L. 10 mila a L. 30 mila. L'ordine del giorno della Deputazione approvato ad unanimità.

La sottoprefettura Senza discussione viene approvato il parere sulla circoscrizione delle sottoprefetture da istituirsi nella Provincia di Udine e la rinnovazione della convenzione relativa all'affitto e spese di adattamento dei locali del deposito cavalli Stalloni in Ferrara.

Per la riforma dei tributi Circa il voto per la riforma dei tributi il Consiglio conferma nella sua integrità l'ordine del giorno approvato al III Congresso delle Rappresentanze provinciali tenuto in Torino, e chiede che vengano dal Governo proposte e dal Parlamento approvate riforme atte a concedere alle Provincie mezzi tributari adeguati ai loro bisogni e a tutti le fonti della privata ricchezza.

La rappresentanza Provinciale d'Italia convenute nel III Congresso, riaffermano il diritto delle Provincie a trarre nuovi proventi per i loro bilanci anche dai tributi non fondari ed in specie dalla imposta di ricchezza mobile, per far cessare la ingiustizia e la inconstituzionalità che tutte le spese provinciali siano a carico della sola categoria di contribuenti fondiari. E, ove il Governo e il Parlamento non intendessero di rinviare a tale urgente organica riforma tributaria le nuove norme proposte per le spese facoltative comunali e provinciali e per il limite legale della sovrimposta, domanda che, come indispensabile corollario del disegno di legge N. 952, a concessa alle Provincie il beneficio della devoluzione del terzo decimo sulla

fondiaria terreni e della metà della tassa sulle automobili, benedico già proposto nel progetto di legge N. 330. « Fanno voti inoltre che sia deliberato lo gravio alle Provincie delle spese di accasermamento dei carabinieri Reali e degli uffici di pubblica sicurezza, e che intanto, queste spese siano consolidate nelle cifre relative dei bilanci provinciali del 1910, agli effetti del contributo da pagarsi dalle Provincie allo Stato, che assumerà l'esercizio dei servizi corrispondenti ».

Le nomine Dopo tre votazioni dei due membri da eleggersi per la G. P. A. riesce un solo: Francesco Etro. Revisori del Contabile 1911: Biasutti, Piuksi, Consigliere del Convitto di Cividate: Poliss, Consigliere di disciplina per gli impiegati provinciali: Renier Spazzotti.

In seduta segreta In seduta segreta venne deliberato di assegnare il posto gratuito nell'Istituto Nazionale per le figlie dei militari in Tirono (legato Gervasoni) alla concorrente Angela Spangaro di Ugo. I telegrammi Caneva ed a Carrère I due telegrammi spediti a Caneva ed a Carrère, l'uno su proposta del Presidente del Consiglio l'altro del cons. Poliereti, sono redatti nei termini seguenti:

Jean Carrère TRIPOLI « Consiglio Provinciale di Udine manda suo affettuoso augurio e saluto al valoroso giornalista che per amore della verità subì vigliacca aggressione. Renier Presidente ». S. E. Generale Caneva TRIPOLI « Il Consiglio Provinciale di Udine, oggi per la prima volta riunito dopo la dichiarazione di guerra, orgoglioso che un fraterno abito meritato, per senso per valore di essere a capo della spedizione, col mio mezzo vi esprime l'augurio la fiducia che la vittoria sempre arriva all'Esercito da Voi guidato, e che presto alle cruente lotte succeda una pace gloriosa per l'Italia per l'Esercito, per Voi. Renier Presidente ».

Cronaca Provinciale da Cividate

Revisione delle liste elettorali Il sindaco di Cividate in conformità alle disposizioni di legge, invita tutti coloro che sono chiamati all'esercizio del diritto elettorale politico ed amministrativo e non sono iscritti nelle liste attuali, a presentarsi entro il 15 dicembre la domanda in carta libera per la loro iscrizione.

La domanda e i documenti annessi devono essere presentati nella segreteria comunale, e il segretario ne rilascia ricevuta all'atto della presentazione con indicazione dei documenti esibiti. NB Si invitano tutti coloro che pur avendone diritto non sono iscritti fra gli elettori, di rivolgere le loro istanze alla « Unione Democratica » che, come per il passato, anche quest'anno provvederà a tutte le pratiche necessarie alla iscrizione nei ruoli degli elettori.

da Osoppo La mortale disgrazia d'un cacciatore Resta fulminato da una scintilla accidentale Il cacciatore Leonardo Londero di Agostino d'anni 26 di qui trovavasi alla caccia con due amici. Per separare due cani che si azzuffavano, prese inavvertitamente il fucile per la canna.

Il calcio batté in modo che il grilletto s'abbassò e il colpo partì colpendo in pieno petto il disgraziato cacciatore che stramazza fulminato. Fu soccorso, invano dai compagni. Sul luogo si è recato il marsciallo dei carabinieri.

da Corno di Rosazzo La risoluzione della crisi Comunale Ieri seguì una seduta di consiglio con 12 consiglieri presenti. Il cons. Cabassi invitò la giunta e il sindaco a desistere dal proposito di rinuncia; il cav. Perusini fece di nuovo presente

che lenti aveva portato le sue armi; si stabilirono le condizioni, e gli avversari, posti a venti passi di distanza, si fecero fuoco addosso; uno dei due è morto sul colpo; l'altro, di cui s'ignora il nome, è subito partito per Parigi malgrado una grave ferita riportata in una spalla.

L'eshoto è il conte Orazio di Beauzeval; ignorasi il nome dell'avversario. « Paolina aveva letto quell'articolo e l'effetto prodotto su di lei era stato tanto più terribile, in quanto che nessuna precauzione se l'aveva preparata. Dopo il mio ritorno non le aveva parlato di suo marito; e quel che è più, quantunque sentissi la necessità di farle un giorno o l'altro conoscere l'accidente che la rendeva libera, la scusavo perché ignorare la causa della sua libertà, non mi era ancora deciso ad alcun modo di rivelazione, ben lontano dal pensare che i giornali avrebbero prevenuto il mio prudente

silenzio, annunciandole così brutalmente e violentemente una notizia che richiedeva per esser detta, specialmente a lei, di saluto sempre vacillante, più studiate precauzioni che per qualunque altra donna.

« In quel mentre entrò il medico: gli dissi che una violenta emozione aveva prodotto in Paolina, una nuova crisi; risalimmo assieme nella sua camera, la malata era tuttora svenuta ad onta dell'acqua che le si era gettata sul viso e dell'essenza datale a respirare. Il medico propose di salassarla; si accinse infatti ai necessari preparativi; allora mi mancò il coraggio, e tremante come una donna, fuggii nel giardino.

la necessità assoluta di inasprire i contributi, cosa che diede motivo alle dimissioni, perché non vuole il consiglio accogliere il programma amministrativo proposto. Si passò quindi alla votazione e con

10 voti favorevoli barco rieleto sindaco il cav. Perusini. Pure rieletti assessori: Del Mazzo Ugo, 10 voti, e Valentino Francorrig, 7; riportarono 5 voti il sig. Domenico Vianini e 2 il sig. Vincenzo Baulin.

Augusto Schuch alle Assise

SPARA DUE COLPI CONTRO LA FIDANZATA E TENTA DI SUICIDARSI

Pres. cav. Co. Castiglione. — P. M. Tonini. — Cancelliere Tochio. Difensori, Driussi e Del Missier. Cominciò ieri di buon'ora alla Corte d'Assise il processo a carico di Schuch Augusto (u. Francesco d'anni 25, nato ad Esseg, domiciliato a Udine, celibe, interpete, accusato come diemmo di mancato omicidio commesso in Udine la sera del 15 dicembre 1910 in danno di Del Fabbro Emma, di porto abusivo di rivoltella.

L'udienza ant. fu occupata dalla costituzione delle perizie. Aperta l'udienza alle 14 il Presidente cav. Castiglione spiega allo Schuch l'imputazione di cui gli fa carico. Questi ascolta ritto in piedi, l'accusa e nulla in lui tradisce la commovente da cui è dominato.

Vengono quindi fatti entrare i testimoni tra i quali si trova anche Emma Del Fabbro che deporrà quale parte lesa. Allorché la giovinetta che fu causa indiretta di tutte le sue sciagure, Augusto Schuch si distoglie dalla sua immobilità e si volta verso di lei a guardarla lungamente.

Il racconto di Schuch

Schuch s'alza e così incomincia: Disertai dalla i. r. marina nel 1907 e venni ad Udine, mi occupai prima, presso il « Gambrius » quindi presso il sig. Paretti rappresentante della Navigazione Generale Italiana.

Pres. — Quando cominciò la vostra relazione con la signorina Del Fabbro? Fu alla sagra di Buttrio. Io veramente l'avevo conosciuta prima, ma allora ebbi occasione di parlarle e di esteruarle il mio amore. Ci giuravamo fedeltà eterna ed essa pure giurò che sarebbe stata mia o di nessuna altro. Io l'amavo assai e volevo sposarla, tutto anzi era stato combinato per tali nozze.

Ma verso il 15 novembre, il signor Paretti essendo il lavoro non molto forte, mi licenziò, mettendomi in libertà per il 1. dicembre. Mi consultai con la mia fidanzata e stabi il di andare a Venezia in cerca d'impiego. E di fatti vi andai. Cercai dapertutto un impiego, ma non mi riuscì di trovarlo: ero però in trattativa con l'Hotel Terminus dove dovevo entrare come interpete. Ed ecco che il 2 dicembre mi arriva un telegramma della fidanzata, così concepito: « Posso dare 60 lire alla Vecchiato? ».

Pres. Perché questa domanda? Acc. Io ero a pensione presso la signora Vecchiato Modesta in viale XXIII Marzo. Nella fretta di partire per Venezia non la pagai l'ultimo mese ed essa si recò dalla mia fidanzata, alla quale avevo consegnato dei denari per costituire un fondo per le nozze.

Al telegramma della Emma risposi dicendo di non da niente che sarei ritornato subito ad Udine. E di fatti col diretto delle 5 e 30 tornai in città. Mi recai subito a casa dalla fidanzata, e suonai e solo di lì ad un poco s'affacciò una donna a dirmi che la Emma non era in casa. Andai all'ufficio telefonico dove la signorina era impiegata, ma nemmeno là mi riuscì di trovarla. Verso sera tornai in via Cussignacco, e m'incontrai nella sorella maggiore Anna. Questa mi disse che la Emma era a Trieste presso una parente, che l'aveva incaricata di dirmi che mi lasciava e di restituirmi i miei denari.

Io rimasi attonito e domandai la ragione di ciò e la signorina mi disse che avevano saputo che era ammogliato che avevo dei figli illegittimi e che questa la aveva determinata a troncare la relazione. Io protestai che non era vero, le dissi che amavo Emma che l'avrei sposata, ma essa mi disse: Si

felicità sposando Paolina, ed il bisogno di una vendetta personale, il desiderio di rendere il male fisico in cambio del dolore morale, mi aveva trasportato quasi mio malgrado; aveva voluto uccidere od essere ucciso, e nulla più. Ora che la cosa era compiuta, io ne vedeva svolgersi tutte le conseguenze.

« Mi scostai hatter sulle spalle; era il medico. « E Paolina? esclamai giungendo le mani. « — Ella è tornata ai sensi. « Mi alzai per correre da lei; il medico mi trattenne. « — Assucitate, continuò egli; grave è la disgrazia che l'ha colpita; ella ha bisogno anzi tutto di riposo. Non entrate per ora nella sua camera. « — E perché? interruppi. « — Perché è necessario ch'ella non provi alcuna violenta commozione. Io non vi ho mai chiesto nulla sulla vostra relazione a di lei riguardo; non

vergogni mantenga prima i suoi impegni e mi lasciò. Le domandai di veder Emma ancora una volta prima che si prendesse una decisione e ci lasciammo. L'indomani vidi Emma per istrada: l'accompagnai a casa dicendole tutto il mio amore, accoglierla ancora a prender delle informazioni che certamente avrebbero distrutta le calunnie delle male lingue. Ma essa fu irremovibile nel suo proposito. Lo stesso accadde la sera del 15 trovai la Emma mentre usciva dall'ufficio, la accompagnai fino a casa scongiurandola sempre, pregandola di rinchiodarmi ancora nel suo profondo cuore, ella che era l'angolo mio custode, ma ebbi ancora una ripulsa.

Sulla soglia di casa la supplicai ancora, ma invano. Non so quello che accade, allora un velo mi scese avanti gli occhi, non ricordo più nulla. Pres. — Quante volte avete disertato? Acc. — Due: una per non andare in Cina dove ero già stato una volta prendendomi una malattia, la seconda perché retrocesso dal grado di sergente.

Pres. — E non avete a Pola una relazione? Acc. — Conobbi colà una cameriera in una birreria. Ma da lei non ebbi nessun figlio. Pres. — Vi si accusa d'aver premeditato il fatto: che avete da dire su ciò? Acc. — No, no, non premeditavo, non sono capace di uccidere una mosca, come potevo pensare a togliere la vita a colui che amavo?

Pres. — E perché eravate armato di rivoltella? Acc. — La portavo per abitudine contratta essendo impiegato da Paretti. Allora un trovavo a contatto con persone sconosciute, bosniaci, serbi e turchi, dovevo rispondere di forti somme non mie, ma dell'ufficio e quindi andavo armato. Pres. — E non avreste espresse delle minacce? Non diceste: la Emma sarà mia o di nessun altro? Acc. — No, no, dissi ciò riferendoci al giuramento d'amore che c'eravamo scambiati.

P. M. — Diceste di non aver avuto figli da quella donna di Pola. Foste però in relazione con lei? Acc. — Sì, essa venne ad Udine, era sola senza un soldo e senza impiego e io tentai con me un certo tempo. Pres. — L'accusato portò forse la rivoltella, con l'intenzione di ucciderci? Acc. — Sì. Se l'Emma m'avesse lasciato io sarei rimasto solo al mondo ed era meglio morire.

La Emma Del Fabbro

Esaurito così l'interrogatorio dell'imputato si dà lettura dagli interrogatori e dei verbali di perizia. Da questi risulta che Schuch con i due colpi esplosivi contro la fidanzata, la ferì prima al collo in vicinanza della cartagine, quindi alla regione mammaria sinistra. Le ferite guarirono in 15 giorni. Dopo ciò viene fatta entrare la sig. Emma Del Fabbro.

Essa è una simpatica signorina bionda, elegante e narra quanto segue: « Conobbi a Buttrio il sig. Augusto Schuch che allora era impiegato presso Paretti. Facemmo l'amore e tutto andò abbastanza bene fino dicembre. A quell'epoca essendo stato licenziato da Paretti, Schuch andò a Venezia in cerca d'un impiego. Mentre egli era assente, si recò da me la sig. Vecchiato sua padrona di casa a chiedermi il pagamento delle L. 60. Io telegrafai a Venezia e rimandai la Vecchiato.

Questa chiacchierando con me, mi aveva detto da Schuch era ammogliato, che aveva dei figli, che stessi in guardia, ch'era un uomo pericoloso. Egli teneva sempre il revolver carico ed un giorno parlando di me le aveva detto: « La Emma ha un temperamento, ma quando ci saremmo sposati glielo farò passare io! » intendendo dire che mi avrebbe percosso.

Io sapevo lo Schuch un po' bugiardo e mi impressionai di ciò. Mi consultai con mia sorella Anna la quale era sempre stata avversa a queste nozze e decisi di troncare la relazione. Anna riferì questa mia intenzione allo Schuch e gli restitui i denari che egli mi aveva dato in deposito ed i denari. L'indomani Schuch mi cercò e mi tornò a parlare d'amore a preghi di non lasciarlo ma io fui irremovibile. Così si ripeté per molte sere ed anche in quella del 15 dicembre. Quella sera poco prima di sparare Schuch mi disse: « Se mi lasci, questa sera ci sarà una vittima! » Credetti questa una minaccia di suicidio fatta per indurmi a rianodare la relazione con lui e non vi badai. Invece sulla porta di casa Schuch sparò.

avv. Del Missier — Prima di attaccar relazioni con Schuch la signorina non aveva prese informazioni sul suo conto? Del Fabbro — Sì e le ebbi abbastanza buone. avv. Del Missier — Conoscete essa la relazione con la donna di Pola? Del Fabbro — Sì. Driussi — La Vecchiato venne da lei solo in quel giorno in cui le 60 lire? Ed ella si indusse a lasciare il fidanzato nelle sole parole della Vecchiato. Del Fabbro — Sì. avv. Driussi — E' una procedura un po' spiccia. Presidente. — Avete delle richieste da fare alla giustizia contro Schuch? Del Fabbro — No io gli perdono.

I TESTAMONI Anna Del Fabbro — Sorella della precedente, narra d'aver veduto Schuch sparare contro la sorella e contro se stesso. Dice della relazione che correva tra i due, relazione che lei non vedeva troppo di buon occhio. Afferma che la Vecchiato le riferì delle minacce che Schuch avrebbe profertose contro sua sorella. avv. Driussi — Nel congedare lo Schuch gli disse: Andate a fare il vostro dovere con i vostri figli: Ci vergognamo di voi? Teste. — Sì. De Nardo Elodia, vicina di casa della De Fabbro. — Vide lo Schuch sparare contro la fidanzata e contro di sé. Sa delle relazioni che correvano tra i due e dice che la Vecchiato le aveva narrato di minacce che Schuch aveva profertose contro la fidanzata. Cercotti Modesta ved. Vecchiato. — Ebbe suo inquilino Schuch per vario tempo. Partito questi senza pagare andò dalla Emma per avere il suo. Questa le domandò se era vero che Schuch aveva dei figli e lei glielo con fermò in base a racconti dello stesso Schuch. Dice d'aver riferita la frase del temperamento ma di non averla ritenuta una minaccia. Afferma poi di non aver raccontato di minacce dello Schuch, né alla Emma, né alla Anna e nemmeno alla loro vicina De Nardo.

La teste è messa a confronto con queste altre testimonianze ma ognuna di esse conferma quanto disse. avv. Del Missier. — Che contegno tenne Schuch quando era suo inquilino? Teste. — Assai buono, era rispettoso ed affettuoso: tornato da Venezia pagò il suo debito. Chiarocasi Maria — Domestica della precedente. E' di memoria un po' labile e si merita un severo monito del Presidente. Dice che Schuch disse la frase « Emma sarà mia o di nessuno » prima di recarsi a Venezia. Del Fabbro Angelina — Sorella della Emma. E' una ragazzina quindicenne svegliata e vivace. Disse che la Chiarocasi le riferì la frase di minaccia, e che le disse che Schuch era un uomo temibile. Racconta che un giorno, prima del novembre a Schuch cadde il portafoglio e che la Emma raccoltolo vi trovò una lettera, una specie di testamento, nella quale affermava che se Emma lo avesse lasciato si sarebbe ucciso.

ed un giorno parlando di me le aveva detto: « La Emma ha un temperamento, ma quando ci saremmo sposati glielo farò passare io! » intendendo dire che mi avrebbe percosso. Io sapevo lo Schuch un po' bugiardo e mi impressionai di ciò. Mi consultai con mia sorella Anna la quale era sempre stata avversa a queste nozze e decisi di troncare la relazione. Anna riferì questa mia intenzione allo Schuch e gli restitui i denari che egli mi aveva dato in deposito ed i denari. L'indomani Schuch mi cercò e mi tornò a parlare d'amore a preghi di non lasciarlo ma io fui irremovibile. Così si ripeté per molte sere ed anche in quella del 15 dicembre. Quella sera poco prima di sparare Schuch mi disse: « Se mi lasci, questa sera ci sarà una vittima! » Credetti questa una minaccia di suicidio fatta per indurmi a rianodare la relazione con lui e non vi badai. Invece sulla porta di casa Schuch sparò.

avv. Del Missier — Prima di attaccar relazioni con Schuch la signorina non aveva prese informazioni sul suo conto? Del Fabbro — Sì e le ebbi abbastanza buone. avv. Del Missier — Conoscete essa la relazione con la donna di Pola? Del Fabbro — Sì. Driussi — La Vecchiato venne da lei solo in quel giorno in cui le 60 lire? Ed ella si indusse a lasciare il fidanzato nelle sole parole della Vecchiato. Del Fabbro — Sì. avv. Driussi — E' una procedura un po' spiccia. Presidente. — Avete delle richieste da fare alla giustizia contro Schuch? Del Fabbro — No io gli perdono.

I TESTAMONI Anna Del Fabbro — Sorella della precedente, narra d'aver veduto Schuch sparare contro la sorella e contro se stesso. Dice della relazione che correva tra i due, relazione che lei non vedeva troppo di buon occhio. Afferma che la Vecchiato le riferì delle minacce che Schuch avrebbe profertose contro sua sorella. avv. Driussi — Nel congedare lo Schuch gli disse: Andate a fare il vostro dovere con i vostri figli: Ci vergognamo di voi? Teste. — Sì. De Nardo Elodia, vicina di casa della De Fabbro. — Vide lo Schuch sparare contro la fidanzata e contro di sé. Sa delle relazioni che correvano tra i due e dice che la Vecchiato le aveva narrato di minacce che Schuch aveva profertose contro la fidanzata. Cercotti Modesta ved. Vecchiato. — Ebbe suo inquilino Schuch per vario tempo. Partito questi senza pagare andò dalla Emma per avere il suo. Questa le domandò se era vero che Schuch aveva dei figli e lei glielo con fermò in base a racconti dello stesso Schuch. Dice d'aver riferita la frase del temperamento ma di non averla ritenuta una minaccia. Afferma poi di non aver raccontato di minacce dello Schuch, né alla Emma, né alla Anna e nemmeno alla loro vicina De Nardo.

La teste è messa a confronto con queste altre testimonianze ma ognuna di esse conferma quanto disse. avv. Del Missier. — Che contegno tenne Schuch quando era suo inquilino? Teste. — Assai buono, era rispettoso ed affettuoso: tornato da Venezia pagò il suo debito. Chiarocasi Maria — Domestica della precedente. E' di memoria un po' labile e si merita un severo monito del Presidente. Dice che Schuch disse la frase « Emma sarà mia o di nessuno » prima di recarsi a Venezia. Del Fabbro Angelina — Sorella della Emma. E' una ragazzina quindicenne svegliata e vivace. Disse che la Chiarocasi le riferì la frase di minaccia, e che le disse che Schuch era un uomo temibile. Racconta che un giorno, prima del novembre a Schuch cadde il portafoglio e che la Emma raccoltolo vi trovò una lettera, una specie di testamento, nella quale affermava che se Emma lo avesse lasciato si sarebbe ucciso.

avv. Del Missier. — Che contegno tenne Schuch quando era suo inquilino? Teste. — Assai buono, era rispettoso ed affettuoso: tornato da Venezia pagò il suo debito. Chiarocasi Maria — Domestica della precedente. E' di memoria un po' labile e si merita un severo monito del Presidente. Dice che Schuch disse la frase « Emma sarà mia o di nessuno » prima di recarsi a Venezia. Del Fabbro Angelina — Sorella della Emma. E' una ragazzina quindicenne svegliata e vivace. Disse che la Chiarocasi le riferì la frase di minaccia, e che le disse che Schuch era un uomo temibile. Racconta che un giorno, prima del novembre a Schuch cadde il portafoglio e che la Emma raccoltolo vi trovò una lettera, una specie di testamento, nella quale affermava che se Emma lo avesse lasciato si sarebbe ucciso.

avv. Del Missier. — Che contegno tenne Schuch quando era suo inquilino? Teste. — Assai buono, era rispettoso ed affettuoso: tornato da Venezia pagò il suo debito. Chiarocasi Maria — Domestica della precedente. E' di memoria un po' labile e si merita un severo monito del Presidente. Dice che Schuch disse la frase « Emma sarà mia o di nessuno » prima di recarsi a Venezia. Del Fabbro Angelina — Sorella della Emma. E' una ragazzina quindicenne svegliata e vivace. Disse che la Chiarocasi le riferì la frase di minaccia, e che le disse che Schuch era un uomo temibile. Racconta che un giorno, prima del novembre a Schuch cadde il portafoglio e che la Emma raccoltolo vi trovò una lettera, una specie di testamento, nella quale affermava che se Emma lo avesse lasciato si sarebbe ucciso.

avv. Del Missier. — Che contegno tenne Schuch quando era suo inquilino? Teste. — Assai buono, era rispettoso ed affettuoso: tornato da Venezia pagò il suo debito. Chiarocasi Maria — Domestica della precedente. E' di memoria un po' labile e si merita un severo monito del Presidente. Dice che Schuch disse la frase « Emma sarà mia o di nessuno » prima di recarsi a Venezia. Del Fabbro Angelina — Sorella della Emma. E' una ragazzina quindicenne svegliata e vivace. Disse che la Chiarocasi le riferì la frase di minaccia, e che le disse che Schuch era un uomo temibile. Racconta che un giorno, prima del novembre a Schuch cadde il portafoglio e che la Emma raccoltolo vi trovò una lettera, una specie di testamento, nella quale affermava che se Emma lo avesse lasciato si sarebbe ucciso.

avv. Del Missier. — Che contegno tenne Schuch quando era suo inquilino? Teste. — Assai buono, era rispettoso ed affettuoso: tornato da Venezia pagò il suo debito. Chiarocasi Maria — Domestica della precedente. E' di memoria un po' labile e si merita un severo monito del Presidente. Dice che Schuch disse la frase « Emma sarà mia o di nessuno » prima di recarsi a Venezia. Del Fabbro Angelina — Sorella della Emma. E' una ragazzina quindicenne svegliata e vivace. Disse che la Chiarocasi le riferì la frase di minaccia, e che le disse che Schuch era un uomo temibile. Racconta che un giorno, prima del novembre a Schuch cadde il portafoglio e che la Emma raccoltolo vi trovò una lettera, una specie di testamento, nella quale affermava che se Emma lo avesse lasciato si sarebbe ucciso.

avv. Del Missier. — Che contegno tenne Schuch quando era suo inquilino? Teste. — Assai buono, era rispettoso ed affettuoso: tornato da Venezia pagò il suo debito. Chiarocasi Maria — Domestica della precedente. E' di memoria un po' labile e si merita un severo monito del Presidente. Dice che Schuch disse la frase « Emma sarà mia o di nessuno » prima di recarsi a Venezia. Del Fabbro Angelina — Sorella della Emma. E' una ragazzina quindicenne svegliata e vivace. Disse che la Chiarocasi le riferì la frase di minaccia, e che le disse che Schuch era un uomo temibile. Racconta che un giorno, prima del novembre a Schuch cadde il portafoglio e che la Emma raccoltolo vi trovò una lettera, una specie di testamento, nella quale affermava che se Emma lo avesse lasciato si sarebbe ucciso.

avv. Del Missier. — Che contegno tenne Schuch quando era suo inquilino? Teste. — Assai buono, era rispettoso ed affettuoso: tornato da Venezia pagò il suo debito. Chiarocasi Maria — Domestica della precedente. E' di memoria un po' labile e si merita un severo monito del Presidente. Dice che Schuch disse la frase « Emma sarà mia o di nessuno » prima di recarsi a Venezia. Del Fabbro Angelina — Sorella della Emma. E' una ragazzina quindicenne svegliata e vivace. Disse che la Chiarocasi le riferì la frase di minaccia, e che le disse che Schuch era un uomo temibile. Racconta che un giorno, prima del novembre a Schuch cadde il portafoglio e che la Emma raccoltolo vi trovò una lettera, una specie di testamento, nella quale affermava che se Emma lo avesse lasciato si sarebbe ucciso.

avv. Del Missier. — Che contegno tenne Schuch quando era suo inquilino? Teste. — Assai buono, era rispettoso ed affettuoso: tornato da Venezia pagò il suo debito. Chiarocasi Maria — Domestica della precedente. E' di memoria un po' labile e si merita un severo monito del Presidente. Dice che Schuch disse la frase « Emma sarà mia o di nessuno » prima di recarsi a Venezia. Del Fabbro Angelina — Sorella della Emma. E' una ragazzina quindicenne svegliata e vivace. Disse che la Chiarocasi le riferì la frase di minaccia, e che le disse che Schuch era un uomo temibile. Racconta che un giorno, prima del novembre a Schuch cadde il portafoglio e che la Emma raccoltolo vi trovò una lettera, una specie di testamento, nella quale affermava che se Emma lo avesse lasciato si sarebbe ucciso.

avv. Del Missier. — Che contegno tenne Schuch quando era suo inquilino? Teste. — Assai buono, era rispettoso ed affettuoso: tornato da Venezia pagò il suo debito. Chiarocasi Maria — Domestica della precedente. E' di memoria un po' labile e si merita un severo monito del Presidente. Dice che Schuch disse la frase « Emma sarà mia o di nessuno » prima di recarsi a Venezia. Del Fabbro Angelina — Sorella della Emma. E' una ragazzina quindicenne svegliata e vivace. Disse che la Chiarocasi le riferì la frase di minaccia, e che le disse che Schuch era un uomo temibile. Racconta che un giorno, prima del novembre a Schuch cadde il portafoglio e che la Emma raccoltolo vi trovò una lettera, una specie di testamento, nella quale affermava che se Emma lo avesse lasciato si sarebbe ucciso.

avv. Del Missier. — Che contegno tenne Schuch quando era suo inquilino? Teste. — Assai buono, era rispettoso ed affettuoso: tornato da Venezia pagò il suo debito. Chiarocasi Maria — Domestica della precedente. E' di memoria un po' labile e si merita un severo monito del Presidente. Dice che Schuch disse la frase « Emma sarà mia o di nessuno » prima di recarsi a Venezia. Del Fabbro Angelina — Sorella della Emma. E' una ragazzina quindicenne svegliata e vivace. Disse che la Chiarocasi le riferì la frase di minaccia, e che le disse che Schuch era un uomo temibile. Racconta che un giorno, prima del novembre a Schuch cadde il portafoglio e che la Emma raccoltolo vi trovò una lettera, una specie di testamento, nella quale affermava che se Emma lo avesse lasciato si sarebbe ucciso.

avv. Del Missier. — Che contegno tenne Schuch quando era suo inquilino? Teste. — Assai buono, era rispettoso ed affettuoso: tornato da Venezia pagò il suo debito. Chiarocasi Maria — Domestica della precedente. E' di memoria un po' labile e si merita un severo monito del Presidente. Dice che Schuch disse la frase « Emma sarà mia o di nessuno » prima di recarsi a Venezia. Del Fabbro Angelina — Sorella della Emma. E' una ragazzina quindicenne svegliata e vivace. Disse che la Chiarocasi le riferì la frase di minaccia, e che le disse che Schuch era un uomo temibile. Racconta che un giorno, prima del novembre a Schuch cadde il portafoglio e che la Emma raccoltolo vi trovò una lettera, una specie di testamento, nella quale affermava che se Emma lo avesse lasciato si sarebbe ucciso.

Gervasoni Michele. — Impiegato al Municipio. E' tutore delle Del Fabbro Saputa del fidanzamento della Emma prese informazioni sul giovane e le ebbi discrete. Non era troppo favorevole al matrimonio stante le condizioni sociali del fidanzato. Fu a trovare Schuch mentre era degente all'ospedale, egli gli domandò perdono di quanto era accaduto, e lo richiese insistentemente della Emma. Zecchini Oreste — Cameriere. Conobbe Schuch, e la sera del fatto lo accompagnò per un bel pezzo di strada salutandolo sul principio di via Grazzano. Lo Schuch gli parlò della Emma; era calmo e tranquillo.

Basseggio Carlo. — Cameriere ed amico di Schuch ed il 15 dicembre lo accompagnò assieme allo Zecchini. Conferma che Schuch era calmo, e che parlando loro della fidanzata, non espresse minacce. Paretti Antonio. — Ebbs al suo servizio lo Schuch. Ne dà buone informazioni. Paretti Mario, figlio del precedente. Depone analogamente al padre. Flumiani Margherita. — Proprietaria di caffè. Sa che Schuch ebbe una relazione con una tedesca con la quale conviss. I due si separarono perché Schuch non poteva più mantenerla, completamente d'accordo. La donna partì sola. Commessatti dott. Mario. — Medico all'ospedale. Schuch quando venne condotto all'ospedale era in condizioni assai gravi e non parlò che il giorno dopo.

Domandò insistentemente della fidanzata; era pentito di quanto aveva fatto. Priuli Antonio e Carnutti Antonio, infermieri all'ospedale. — Dicono che Schuch mentre era degente domandava sempre della fidanzata e che desiderava vederla. E con ciò i testimoni sono esauriti e l'udienza è rimessa a stamane alle ore 10 per le perizie.

Nel pomeriggio avremo le arringhe e il verdetto. Le inserzioni si ricevono presso Haasenstain e Vogler.

UDINE Per l'esposizione del 1916 Il comitato per l'esposizione regionale da tenersi a Udine il 1916 nell'occasione del Cinquantenario della liberazione del Veneto ha diramato a tutti i municipi della Provincia di Udine la seguente circolare:

Montre l'Italia celebra il giubileo della sua epica rinascita e ritrova nei ricordi radiosi l'entusiasmo e l'ardimento per mostrare al mondo l'autico valore e la nuova sua forza, noi comperiamo, tra orgogliosi e stupiti, questo anno memorabile col tempo delle triste servitù, per noi veneti, più dura e vicina; onde più viva sentiamo la gioia del conseguito riscatto.

L'idea di festeggiare a Udine, con una grande Esposizione, il cinquantenario della liberazione del Veneto, fu accolta con plauso nell'intera Regione. E' nel pensiero di tutti che la commemorazione sia degna dell'evento. L'Esposizione Veneta del 1916 dovrà superare ogni altra che mai sia stata indetta nella Regione.

Il Friuli assume un impegno d'onore. Occorre dunque che Municipi ed Enti pubblici, Società e cittadini, sorreggano l'impresa con azione concorde, con caloroso entusiasmo. Gli Enti promotori, a nome del Comitato, fanno appello a codesto cuorevole Municipio perché, a cominciare da ora, voglia iscriversi nei propri bilanci un congruo contributo per l'Esposizione Regionale del 1916, destinata a commemorare, in Udine, la redenzione del Veneto.

Con osservanza Per la Camera di Commercio: Morgurgo — Per la Deputazione Provinciale: D. Roviglio — Per il Municipio di Udine: D. Picelle — Per la Cassa di Risparmio di Udine: avv. U. Carallini — Per l'Associazione Agraria Friulana: Dom. dell'Rubini — Per l'Associazione Commercianti Industriali Ed Esercenti del Friuli: G. Venter.

occhi della scienza... No, non è mia sorella, no, non è mia moglie e neppure mia amante; è un essere angelico che amo, che adoro al disopra d'ogni cosa, al quale però non posso render la felicità e che morrà nelle mie braccia con la corona di vergine e di martire!... Farò quel che vorrete, dottore, non entrerà senza il vostro permesso, vi obbedirò come un fanciullo; ma quando potrò rivedervi? « — Tornerò entro la giornata... « — Ed lo che farò, gran Dio? « — Or via, coraggio!... siete uomo... « — Se sapete quanto l'amo!... « Il medico mi strinse la mano; lo accompagnò sino alla porta, poi rimase immobile dove m'aveva lasciato. Infine uscì da quell'aperta, accesi all'uscio che metteva nella sua camera, e non osando entrare, mi posi in ascolto. Credetti dapprima che Paolina dormisse, ma alcuni singhiozzi soffocati

« — Sì, sì, gli risposi, nulla è nascosto a voi, e tutto penetrato cogli

« — O' dunque pericolo! esclamai. « — Tutto è pericolo per un'organizzazione accesa come è la tua; vi vorrebbe per lei un farmaco portentoso che le facesse obliare il passato; ella è tormentata da qualche reminiscenza, da qualche dispiacere, da qualche dolore che la consuma.

« — Sì, sì, gli risposi, nulla è nascosto a voi, e tutto penetrato cogli

(Continua)

ALESSANDRO DUMAS

IL CONTE ASSASSINO

avvenimento. Appena l'ebbi aperto, i miei occhi si fermarono su queste linee tradotte dal « Courrier francese »: « Riceviamo in questo punto i più singolari e misteriosi particolari di un duello ch'ebbe luogo a Versailles, e che pare cagionato da motivi sconosciuti d'odio violento. « Per l'altro mattina, 5 agosto 1833, due giovani che sembravano appartenere all'aristocrazia parigina, giunsero nella nostra città, ciascuno da parte opposta, a cavallo e senza servi. L'uno si diresse alla caserma di via Reale, l'altro al caffè della Reggenza; così essi prepararono due ufficiali di accompagnarsi sul luogo dello scontro. Ognuno dei combat-

elezioni generali commerciali

ieri abbiamo provveduto il risultato di alcune sezioni ritardatarie ha mutato l'opinione alla lista...

uccide la madre a calci nel ventre?

domani mattina il vice-brigadiere Forattini e la guardia scelta Domini...

come sarebbe morta la vecchia secondo la narrazione di una vicina

Il Marini che dai compaesani è detto «Bava» abita al n. 327 di via Cavalotti...

Blacco quello che ci disse: Martedì mattina verso le dieci la mia...

Nella sera la vecchia si aggravò ed il figlio mi chiamò al suo capezzale...

Offerte per onoranze funebri

Alla Società Protettiva dell'Infanzia la morte di Boti Luigi: Stefanutti...

Da ciò nascevano spesso dei diverbi e delle discussioni assai vivaci. Ma alla fine la vecchia pare abbia...

Lettere dei nostri soldati in guerra

Il richiamato G. Mattasoglio ha inviato da Bengasi in data 28 novembre...

Or ora rievocando la vita di Bengasi, non tanto agitata come si crede in Italia...

COMITATO FRIULANO DI SOCCORSO per i militari feriti e le famiglie dei caduti in Tripolitania

XX Elenco Somma precedente L. 17459,48 Società Operaia Generale di M. S. di Udine L. 100, Rosa Pagnutti...

CASA di ASSISTENZA OSTETRICA per GESTANTI e PARTORIENTI

autorizzata con Decreto Prefettizio DIRETTA dalla levatrice sig. Teresa Nodar...

Pensione e cure famigliari MASSIMA SEGRETEZZA

UDINE - Via Giovanni d'Udine 8 - UDINE Telefono 4-32

come: Comessatti Giacomo I, Roselli Luigi 2, Gervasi Arturo 1, Girolamo...

I rimedi efficaci

Sono più efficaci quei rimedi ricostituenti, che oltre ad agire più prontamente, hanno un'azione complessa...

BIANCHERIA Corredi da Sposa e da Casa REGARDINI E PICCININI UDINE

Bordini Antonio, gerente responsabile Tin. Arturo Rosetti via Tin. Rinaldo

Lamenti di viaggiatori

I pasti presi in fretta affaticano lo stomaco e causano indigestioni. I viaggiatori, gli impiegati, gli uomini d'affari...

SCIATICA REUMATICA LOMBAGGINE e NEURALGIE REUMATICHE

CASA DI CURA dei dottori G. FAIONI e R. FERRARIO Visite ogni giorno dalle 10-12 e dalle 13-16

ESANOFEE GUARISCE LE FEBBRI DI MALARIA

15 GIORNI DI CURA GUARIGIONE CERTA F. BISLERI & C. MILANO

T. DE LUCA Fabbrica BIGILETTE con Deposito Macchine da Cucire

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio Chiusure in lamiera ondulate - Casse Forti IMPIANTI TERMOSIFONI e BAGNI

VOLETE LA SALUTE? FERRO-CHINA-BISLERI TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

BRODO MAGGI IN DADI Il vero brodo genuino di famiglia Per un piatto di minestra

OPPORTUNITA PER NATALE

Si permettono richiamare l'attenzione della nostra Spettabile Clientela, sulla vendita di Natale, a prezzi ridotti...

STABILIMENTO BACOLOGICO Dottor V. COSTANTINI

in VITTORIO VENETO Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine del 1903...

Sciatica Reumatica LOMBAGGINE e NEURALGIE REUMATICHE

CASA DI CURA dei dottori G. FAIONI e R. FERRARIO Visite ogni giorno dalle 10-12 e dalle 13-16

ESANOFEE GUARISCE LE FEBBRI DI MALARIA

15 GIORNI DI CURA GUARIGIONE CERTA F. BISLERI & C. MILANO

Signora!! Signora!! ALL' HOTEL NAZIONALE ESPOSIZIONE delle più alte novità in costumi...

Impianti e forniture elettriche Illuminazione - Telefoni - Suonerie EMILIO MENEGHINI

A. G. PELLIZZARI UDINE - Via Marconi, ex RR. Privative - UDINE Officina Electro-meccanica

PELLICCERIE Stagione 1911 - 1912 Unico Grandioso Deposito Pelliccerie PER UOMO SIGNORA e BAMBINI

EUPEPTOLO BOLOGNINI MODENA Utilissimo e di sicuro effetto nell'INAPPETENZA, nell'ANEMIA, nell'ATONIA GASTRICA.

S. Della Venezia e M. Sambuco UDINE - Fabbrica Mobili ed insogne in ferro verniciate a fuoco - UDINE

Guerra a Migone! — gridaron, fero, Acque e pomate — alle lor schiere! Olli, comelci — e ogni lozione, Tutti riposero! — Guerra a Migone!

La lotta è asprissima! — Ma, ahimè, che morti in brevi istanti — cadon gli inerti! E rosta incolore — fra tal ruina Sol di Migone — l'Acqua Chinina!

L'Acqua CHININA-MIGONE preparata con estrema specialità e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Si vende da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.
Deposita generale da F. COGOLLO & C. — Via Torino, 12 — Udine — Fabbrica di Profumieri, Saponi ed Artifici per le Toilette di G. H. COGOLLO — Farmacisti, Droghieri, Ohnologhi, Profumi... — Parnacchiole, Udine, Ud.

SAPONE BANFI
il migliore del mondo
rende la pelle morbida,
e bianca, fa sparire le
rughe, le macchie ed i
rossori. Cent. 20. 30. 50 ovunque

Orario Ferroviario e Tram
Arrivi da

I diretti sono in carattere nero. I treni con astorico non portano la terra classe.

Venezia 2.20, 7.40, 9.57, 12.15, 16.20, 17.6, 18.42, 22.55.
Conegliano 19.38.
Pontebbà 7.45, 11, 12.44, 17.12, 18.45, 21.---
Cormons 7.39 10, 11.6, 12.50, 16.23, 19.41, 22.58.
Portogruaro-S. Giorgio 7.29, 9.49, 13.5, 17.16, 21.43.
Cividale 7.40, 9.28, 13.55 16.28, 19.20, 21.28
Trieste-S. Giorgio 7.29, 9.43, 13.5, 17.50, 21.43.

Partenze per

Venezia 4, 6.15, 8.20, 10.10, 11.25, 13.40, 17.24, 20.3.
Pontebbà 6.5, 7.58, 10.15, 15.44, 17.15, 18.10.
Cormons 5.40, 8, 12.50, 15.42, 17.25, 18.38, 20.6.
Portogruaro-S. Giorgio 7, 8, 13.21, 16.10, 19.27.
Cividale 6, 8.3, 11.15, 13.15, 17.47, 20.---
S. Giorgio-Trieste 7, 9, 13.21, 16.10, 19.27.

Arrivi alla Stazione per la Carità da Villa Santina 6.18, 9.49 (1), 12.11, 15.34, 19.51.
Partenze dalla Stazione per la Carità per Villa Santina 8, 12; 17.9, 18.10 (1), 19.50.
(1) I treni 187 e 192 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

Tram a vapore Udine-S. Daniele
Partenze da S. Daniele 6.50, 9.---, 11.50, 15.4, 17.14.
Arriva Udine (Staz. Tram) 8.22, 10.32, 13.31, 15.36, 18.48.
Partenze da Udine (Staz. Tram) 7.3, 9.34, 11.35, 14.42, 17.50.
Arrivi a S. Daniele 8.40, 11.0, 13.7, 16.14, 19.22.

Le necrologie per il PAESE,
come per i giornali di Venezia «Adriatico» e «Gazzetta di Venezia» nonché per gli altri d'Italia, come «Corriere della Sera», «Secolo», «Tribuna» ecc. ecc. si ricevono esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità.

Haasenstein & Vogler
Via Prefettura, N. 6

Il pubblico col nostro mezzo si risparmia il tempo e l'inconveniente di scrivere e telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Le necrologie dei giornali hanno ormai soppiantato definitivamente l'uso delle partecipazioni a stampa, perché risparmiano un lavoro spazioso quale quello di rammentare e scrivere agli indirizzi di amici e conoscenti, e tolgono il pericolo di inevitabili involontarie omissioni, così frequenti in sì dolorosa circostanza.



AMMALATI...

Qualsiasi forma di malattia venerea e sifilitica guarisce radicalmente mediante l'uso delle rinomate Specialità Costanzi.

Iniezione e Confezioni antivenereali a Koch depurative antisifilitiche "COSTANZI", Le uniche proniate

MIGLIAIA DI GUARIGIONI

Infinita lettera di ringraziamento di ammalati guariti, numerosi attestati spontanei d'Illustri Medici, Farmacisti e Specialisti, schiarimenti in merito, ecc. rilevanti dall'importante Opuscolo *Miracolo Scientifico*, che si spedisce gratis anche dietro semplice carta da visita.

Gratis: consultazioni mediche.
Ditta A. SALVATI-COSTANZI
Napoli-Piazza S. Maria la Nova 8 Napoli

Le Specialità Costanzi trovansi in tutte le farmacie. — Deposito Generale: Laboratorio Chimico Farmaceutico "Costanzi", Piazza S. Maria la Nova, 8-NAPOLI.

UN'OFFERTA ONESTA
FATTI E NON CHIACCHIERE

L'ultimo modello del GRAFOFONO "COLUMBIA," L. 8 AL MESE

Con 24 PEZZI su 12 grandi dischi a doppia faccia di 25 cm. di diametro da L. 4.50 cadauno, da scegliersi dal nostro catalogo generale.
L. 144 in 18 rate di L. 8

3 GIORNI DI PROVA

Per dimostrare quanto è superiore la nostra macchina e come i nostri dischi sono più e forti e naturali di quelli che funzionano colla punta di zaffiro o altro sistema vi consigliamo di richiedere oltre la nostra macchina un'altra di qualsiasi altra marca o sistema, sentite tutte e due e ritornate quella che vi sembra la meno buona ritornandoci la vostra vi restituiranno la rata pagata in anticipo ed il porto pagato in arrivo, e siccome farete il ritorno in porto assegnato voi non rischierete nulla.

CATALOGO GRATIS

La macchina si può sentire senza alcun obbligo di acquisto presso la Ditta G. B. BASSANI, Mercatovecchio, 33, UDINE, agente autorizzato per la vendita.

Garantiamo la macchina per 18 mesi da qualsiasi difetto di costruzione.

Abolizione della vecchia e fragile Membrana di Mica

Nuovo diaframma COLUMBIA senza mica — Braccio acustico ultimo modello — Motore silenzioso a molla che si può caricare mentre la macchina è in moto — Cassa di quercia americana 32x32x16 — Piatto girevole di 25 cm. di diametro che porta dischi di qualunque grandezza — Tromba a giglio colorata di 52 cm. di diametro all'imboccatura e 56 cm. di lunghezza.

Spedite cartolina-vaglia di L. 8 per la prima rata alla rappresentanza
Columbia Phonograph & Co.
Via Dante, 9 - MILANO

Non si dà corso ad ordinazioni non accompagnate dalla prima rata — Occorrono 10-15 giorni per dare la risposta definitiva. Se l'ordine non sarà accettato, la rata verrà restituita integralmente.

F. COGOLO, callista
UNICO stiratore del GALLI
Via Savorgnana — UDINE
A richiesta si reca anche in Provincia.

AVVISI COMMERCIALI
(Cent. 10 la parola)

Offresi ovunque lavoro domicilio facilitato, sabb. remunerativo. — Scrivere: «Meteor» Lavaterstrasse 83, Zurigo (Svizzera) Unire francobollo 35 cent. per spedizione materiale completo. Hc 5096 Z

AMIDO BANFI
Marca Garlo
MONDIALE
Stira a lucido
Conserva la biancheria

Nikon Tavolette
ossigenate antifecondative sono da ottenere nelle migliori farmacie
Nikon Filiale Torino, Via Madama Cristina, 121

Denti Bianchi
USANDO I PREMIATI E PRIVILEGIATI DENTIFRICI
Vanzetti-Ronca

Imbianchiscono mirabilmente i denti, assicurano la loro conservazione, rafforzano le gengive fangose, smorte o rifasate, purificano l'alto, disinfezzano la bocca lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Preparati esclusivamente nel premiato laboratorio chimico Farmaceutico
Gav. G. B. RONCA - Verona
UNICO POSSESSORE DELLA GENUINA RICETTA
(Respingete le imitazioni)

18 MASSIME ONORIFICENZE

— Inviando Lire 1.00 si riceverà franco una scatola —

Prof. GIROLAMO PAGLIANO
di FIRENZE
MARCHA DEPOSITATA

INVENTORE DELLO SCIROPPA PAGLIANO nel 1833

Il più antico - il più economico - il più efficace - l'insuperabile depurativo e rinfrescante del sangue.

Autenticato nella Farmacopea Ufficiale del Regno
LO Pag. 369

Sciroppo Pagliano
LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS

È INDICATISSIMO IN PRIMAVERA, OTTIMO IN AUTUNNO
BENEFICO SEMPRE.

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malaria Croniche, i Catarrhi dello stomaco e dell'intestino, l'influenza, le malattie del Fegato, gli attacchi reumatici e gotici, le nevralgie del Bambino, della Donna, del sistema nervoso, le idropisie, le affezioni del sangue ecc. e i disturbi tutti collegati alla stitichezza, sono combattuti e vinti. La Ricetta l'appollito, stimola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e rinfrescante e conserva nel miglior stato di salute.

Richiedere sempre la striscia celeste travestita dalla firma
Girolamo Pagliano

PREMIATA FABBRICA
APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE
EMANUELE LARGHINI fu Luciano
OFFICINA E DEPOSITO
VICENZA — Mura di Porta Nuova, N. 205/206 — NEGOZIO in Corso Principe Umberto
SUCCURSALE in PORDENONE

Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO
Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.
PREZZI CONVENIENTISSIMI
Progetti, preventivi, cataloghi gratis.

Mezzo secolo d'ottimo successo
Certificati d'Illustri Clinici

Contro le **T O S S I** usate le

PASTIGLIE MARCHESINI Dott. NICOLA di BOLOGNA

Centesimi 50 la scatola di 12 pastiglie e Lire 1.20 la doppia di 24 con istruzione e dose in 8 lingue.

MEDAGLIA D'ORO - 1911 ESPOSIZIONE TORINO 1911 - G. BELLUZZI - BOLOGNA

Vittoriose Sentenze di Tribunali
contro Imitatori

AGENZIE
con
Stabilimenti propri a CHIASSO per la Svizzera
a NICE per la Francia e Colonia
a S. LUDWIG per la Germania
a TRIESTE per l'Austria-Ungheria

FERNET-BRANCA
AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

Guardarsi dalle Contraffazioni | Elegere la Bottiglia d'Origine

Altre SPECIALITÀ della Ditta: **VIEUX COGNAC SUPERIEUR** | **CREME LIQUORI** | **GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO"** | **SCIROPPI CONSERVE** | **VINO VERMOUTH**

Conces. onari Esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA nell'AMERICA del SUD C. F. HOFER e C. - GENOVA
nella SVIZZERA e GERMANIA G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG
nell'AMERICA del NORD L. GANDOLFI e C. - NEWYORK